

LA RECESSIONE SPINGE LE AZIENDE A CHIEDERE AIUTO AGLI ENTI PUBBLICI. SOPRATTUTTO NEL II SEMESTRE

# Da inizio anno aperti 25 tavoli di crisi Finora hanno salvato 275 lavoratori

di Fabio Bonati

**S**ono ben 25 i tavoli di crisi istituiti in Provincia dall'inizio del 2009 per cercare di contenere i danni della crisi sul fronte occupazionale. Venticinque aziende che prima di licenziare personale hanno cercato aiuto da parte di enti pubblici. La grande recessione di inizio millennio a Parma si affronta con la concertazione.

Quando un'impresa inizia ad andare male e proprietà e sindacati non riescono o non possono da soli trovare un accordo, le parti si rivolgono alle istituzioni pubbliche in cerca di mediazione. L'intervento degli enti serve soprattutto facilitare il contatto con altri soggetti interessati, che molte volte sono le banche, da persuadere a prorogare vecchi prestiti o concederne di nuovi, oppure nuovi investitori che possano rilevare parte o tutta la società, o ancora curatori fallimentari da convincere a non smembrare il patrimonio o Comuni che possono promettere un occhio di riguardo nelle procedure urbanistiche.

I tavoli di crisi aperti - come è stato possibile accertare dalla documentazione sulla loro convocazione - al momento sono tredici.

Nel settore metalmeccanico c'è quello per la Spx Tecnotest di Sala Baganza, che conta 147 dipendenti. Nell'alimentare il tavolo per la Nestlé, da cui a Parma dipendono 270 persone: alla fine dello scorso anno la multinazionale svizzera voleva lasciarne a casa 77, ma finora si è accontentata di metterne 44 in cassa integrazione straordinaria. E quello per la Battistero, che dà lavoro a oltre 250 persone. I tavoli di crisi aperti per aziende manifatturiere interessano la Anthea-Fda di Borgotaro e con lei tutto il comparto dei motorini elettrici della Val Taro e Val Ceno, per più di 300 lavoratori (trattativa con il record di incontri, già 14 da aprile); ancora in Appennino la Fincuoghi, con stabilimenti a Borgotaro e a Bedonia; la Lockwoods di Fidenza che inscatola alimenti, 38 assunti a inizio confronto compresi gli interinali, due lasciati a casa con la formula della mobilità volontaria in luogo dei cinque esuberanti inizialmente chiesti dalla proprietà e ora interessata da una nuova trattativa per la cassa integrazione. E ancora la Unimac Gherri, che fa impiantistica, presente in città e a Montecchio: ci lavorano in 38, ma in questo momento 20 sono in cassa integrazione ordinaria. La Hangartner di Fontevivo, società di logistica con 15 assunti. La Sinfo One, azienda di sviluppo di software per la gestione d'impresa. Bormioli Rocco di Fidenza, con 640 assunti. Le Poste italiane per la sede di Borgotaro. Oltre che la Faram di Treviso, produttrice di mobili per ufficio, che ha una filiale a Parma e la Umdasch Shop Concept, attiva nel settore legno da industria, con sede allo Spip, per le quali è stato chiesto il tavolo di crisi ma ancora non si è riunito.

L'apertura di nuovi tavoli di crisi si è intensificata nella seconda metà dell'anno, dopo che mesi di crisi avevano logorato le aziende e dopo la scadenza degli ammortizzatori sociali ordinari. Così se da gennaio a giugno i nuovi tavoli sono stati otto, nei quattro mesi seguenti se ne contano undici più i due ancora da convocare.

Il catalogo delle imprese in crisi, con nomi noti e altri meno conosciuti, continua con le situazioni di stand by, ovvero coi tavoli non formalmen-

Le trattative hanno coinvolto oltre 3.200 dipendenti. I tavoli servono cercare misure diverse dal licenziamento per affrontare il momento economico negativo

## APERTI TAVOLI DI CRISI '09

Azienda	Località	LAVORATORI
Bormioli Rocco	Fidenza	640
Fincuoghi	Borgotaro e Bedonia	310
Anthea-Fda, Csm Motori, Elettrogamma, Elettromeccanica	Valtaro e Valceno	300
Valceno, Leader 2000, Comec srl		
Nestlé	Parma	270
Battistero	Parma	250
Spx	Sala Baganza	147
Battioni e Pagani	Parma	39
Unimac Gherri	Parma, Montecchio	38
Lockwoods	Parma	38
Hangartner	Fontevivo	15
Sinfo One	Parma	
Poste Italiane	Borgotaro	
Faram	Parma	
Umdasch Shop Concept	Spip	

## CHIUSI

Emiliana Conserve	Busseto e Podenzano	450
Sidel Simonazzi	Parma	250
Go far pa	Fontanellato	111
Matthews	Parma	102
Arquati	Sala Baganza	72
Nov	Solignano	54
Marchelli Metalli	S. Polo di Torrile	25
Raytec vision	Collecchio	20

## IN STAND BY

Gruppo Cerini	Felino	50
Foods Drying	Fontanellato	21
Telecom Italia	Parma	

te chiusi ma che non si sono riuniti di recente, magari in attesa di novità sulle commesse o sui finanziamenti. Gruppo cerini, Telecom Italia, Food & Drying: per questi tre nomi il tavolo di concertazione è servito a rinviare tagli annunciati.

84 riunioni, negli accordi finora trovati, sugli oltre 3.200 lavoratori coinvolti nei 25 tavoli di crisi aperti in Provincia da gennaio, gli esuberanti sono stati 120 invece dei 395 proposti dalle proprietà. Ma il confronto è tutt'altro che finito.

Infine gli otto tavoli chiusi, spesso positivamente. Per la Emiliana Conserve di Busseto e Podenzano, che a inizio estate sembrava dovesse chiudere, il tavolo ha trovato nuovi proprietari e nessuna delle 450 persone che vi lavorano, molti stagionalmente, è rimasto a piedi. In altri cinque casi i tavoli sono riuscite a ridurre gli esuberanti. Alla Cofarpa di Fontanellato da 40 a 16 (su un totale di 111 impiegati). Alla Nov di Solignano, impresa che doveva smettere l'attività, da 54 a 30. Alla Raytec Vision del gruppo Catelli da 10 a 6 (su 20 dipendenti). Alla Matthews 7 esuberanti volontari o cassa straordinaria invece dei 10 chiesti. Tre e non 19 alla Battioni e Pagani sui 39 assunti. Chiuso anche il tavolo per la Marchelli Metalli di San Polo, che ha rinunciato a 13 licenziamenti su 25 lavoratori ma ha iniziato in queste settimane a compilare liste di mobilità volontaria. Per la Simonazzi ancora non si è discusso di numeri. Infine l'Arquati di Sala, 72 lavoratori, che resta in attesa di un compratore.

Complessivamente, dopo

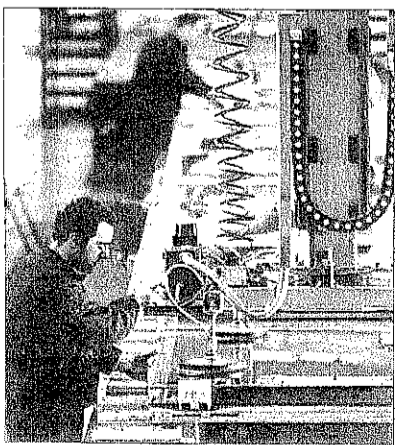


## RECESSIONE

NEGLI ULTIMI 4 MESI MOLTIPLICATE LE RICHIESTE DI MEDIAZIONE

# Tavoli di crisi per 25 imprese Coinvolti oltre 3mila lavoratori

Nuove speranze per Arquati e Faram. Maestranze Lockwood in piazza. Spx perde l'amministratore



**D**all'inizio del 2009 25 diverse imprese del parmense, alcune con centinaia di dipendenti, si sono rivolte alla Provincia per avviare una trattativa allargata per affrontare la recessione. Finora i tavoli di crisi hanno salvato 275 posti di lavoro, ma per altre 120 persone licenziamento, prepensionamento o cassa integrazione straordinaria non sono stati evitati. La richiesta di tavoli è di molto aumentata negli ultimi quattro mesi.

Ieri è stata una giornata importante per diverse trattative avviate. Buone notizie per l'Arquati, che potrebbe essere rilevata da BrianzaTende. Possibile ingresso di un nuovo socio anche nella Faram. A Fidenza le maestranze della Lockwood sono scese in piazza distribuendo a cittadini e assessori comunali fagioli in scatola e bevande da loro prodotti.

a pagina 2 e 3